

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 22. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

LA DISCUSSIONE, CONTINUA...

A PROPOSITO DELLA FERROVIA CARNICA.

Riceviamo: Continua ininterrotto il dibattito fra i promotori della ferrovia di Villa Santina ed i fautori di una tramvia per Tolmezzo. La discussione, benché oggi più calma pure non è priva di quelle esagerazioni od inesattezze che talvolta valgono a spostare la questione. I signori di Tolmezzo, e prima fra tutti i tre del pellegrinaggio a Roma, hanno fatto la voce grossa perchè sono stati, a sentir loro, offesi e quasi aggrediti dai loro avversari.

Noi non approviamo mai, né le frasi offensive né gli attacchi personali, e quindi anche in questo caso abbiamo deplorato, se le parole talvolta sono andate oltre i giusti limiti; ma d'altra parte quei signori di Tolmezzo pretendono troppo quando vogliono che si creda alle loro buone intenzioni verso la ferrovia di Villa, od al tanto scopo del loro viaggio a Roma.

L'andare a sostenere presso il Ministro dei lavori Pubblici l'impossibilità di ottenere i mezzi per costruire la ferrovia, anche dopo ottenuto il massimo sussidio; il cercare di far credere come questa non avrebbe dato alcun reddito, e che quindi non era lecito spendere i denari dei contribuenti per il capriccio di pochi interessati, non erano certo ragioni adatte per appoggiare la domanda avanzata per il sussidio.

Noi speriamo di poter avere un giorno tutte le lettere anonime e firmate che sono state scritte a Roma, e farle note a cosa finita. Si vedrà allora quante se ne sono dette e quanti si dice a carico dell'uno o dell'altro, e quante critiche; si vedranno allora le buone disposizioni dei fautori del tram per la concessione del massimo sussidio della ferrovia ed il pubblico allora giudicherà.

Oggi poi i signori di Tolmezzo arrivano al punto di voler far credere che la costruzione di una tramvia faciliterebbe nell'avvenire quella della ferrovia. Non sappiamo francamente spiegarci il coraggio di una simile asserzione, e se non avessimo la massima considerazione per le persone che l'hanno scritto, dovremmo ritenere che è stato fatto per ischerzo o senza il convincimento di aver detto cosa esatta. Difatti, è riconosciuto, e già ammessa dal Ministero l'impossibilità della coesistenza delle due linee, e se si ritenesse difficile trovare il capitale per l'esecuzione della ferrovia oggi, sarà più difficile poscia quando rilevanti somme saranno già state spese per la tramvia.

Non si può ammettere poi nemmeno per un momento che l'esercizio del tram possa avviare quello futuro della ferrovia, perchè al primo mancherebbe la possibilità di poter attivare un servizio merci pesanti come è richiesto dai bisogni della regione carnica, e come è necessario per poter dare maggior sviluppo alle produzioni locali. Non ne parliamo dunque; è a tutti perfettamente noto come la costruzione di un tram sarebbe il tramonto di ogni speranza per la ferrovia, e per ciò che è stato proposto; e per ciò che non si farà, perchè la Carnia non lo vuole, essendo più disposta ad attendere qualche anno, piuttosto che avere una cosa incompiuta che precluderebbe per sempre la

via alla realizzazione del più grande sogno, all'unica soluzione che risponderebbe agli interessi della Carnia. Non si tratta del meglio nemico del bene, si tratta del bene comune, in confronto di quello di pochi interessati.

E poiché siamo nel campo della discussione, non possiamo a meno di rilevare come nell'articolo comparso sulla *Patria* intitolato *Di nuovo: carte in tavola* si sia, nell'esposizione delle cifre, andati a cercare di qua e di là i dati a seconda che meglio si prestavano per ottenere il risultato che si voleva far credere giusto.

Senza riportare qui per esteso tutte le cifre che noi abbiamo esattamente ottenute ricavandole dalle statistiche locali e confrontate col l'attuale movimento delle merci e dei passeggeri in Carnia; noi possiamo assicurare che il preventivo annuo complessivo della nuova linea sarebbe di oltre lire 150.000 e precisamente di lire 151.025,70. E' evidente che, fatta la ferrovia i proventi aumenterebbero, sia per lo sviluppo di nuove industrie come pure per l'allacciamento diretto che si avrebbe col Comelico, perchè indubbiamente verrebbe sistemata l'attuale strada di Montecroce.

Ma teniamo pur ferme le lire 150.000 in cifra tonda. Noi crediamo che le spese di esercizio e manutenzione debbano diminuire di molto potendo adottare la trazione elettrica, la qual cosa porterebbe economie anche sulla costruzione della linea.

Le lire 96.286 si possono senza alcun dubbio ridurre a lire 80.000 dimodochè il reddito annuo basato proprio sul movimento attuale sarebbe non di lire 5134 ma bensì di oltre lire 70.000.

D'altra parte i sussidi capitalizzati danno come calcola il signor X nel suo articolo, un importo di Lire 2.072.700 e sulla spesa di costruzione si possono ottenere, ed è già stato stabilito farlo, delle economie e certo il dispendio complessivo potrà venir ridotto a L. 3.000.000; per modo che le differenza si ridurrebbe a meno di un milione, ed il reddito annuo netto di Lire 70.000 — sarebbe più che remunerativo.

Questi dati, ripetiamo, non li abbiamo presi a caso, ma sono stati studiati. La diminuzione di spese con la trazione elettrica è evidente, quando si consideri che la nuova linea può avere raggi di curvatura minori e pendenze alquanto maggiori, e si pensi che solo all'attraversamento dei Rivali Bianchi si possono omettere parecchi manufatti, che con la sistemazione ora in corso diventano inutili.

Vede quindi il Signor X che non sarà difficile trovare i capitali occorrenti, e speriamo di essere già sulla buona strada per poterli ottenere, ad onta di tutti gli sforzi che i signori di Tolmezzo, coadiuvati dallo stesso Signor X, fanno per mettere in cattiva luce l'affare, dal lato speculativo.

Una voce o un semplice desiderio?..

Ci giunge dal Canale di Gorto, la seguente:
« Qui circola insistente la voce che il cav. avv. Ordorico Da Pozzo abbia dato, o voglia dare le dimis-

sioni da Deputato e Consigliere Provinciale. Non sappiamo se la notizia sia esatta, ma è sicuro però che la maggioranza dei suoi elettori desidererebbe da lui una franca parola nei riguardi della ferrovia della Carnia. »

« Chè, se egli dovesse sacrificare agli interessi suoi e di pochi altri di Tolmezzo, quelli ben più importanti della grande maggioranza dei suoi rappresentanti; è certo che, pur dispiacendo la perdita di un uomo competentissimo in materia amministrativa, non sarebbe compiaciuta, per la poca difesa fatta degli interessi del suo distretto. »

Non sappiamo quali sieno le intenzioni dell'avv. cav. Da Pozzo consigliere e deputato provinciale; epperò tanto più sincero apparirà l'apprezzamento nostro sulla notizia che ci viene dal Canale di Gorto. Ed è che, se anche egli fosse, per avventura, convinto che la costruzione della ferrovia non fosse possibile, e perciò favorisse il tram (per parte nostra, ripetiamo di essere convinti del contrario); non ci sembrerebbero giustificate le sue dimissioni, le quali priverebbero il Consiglio provinciale di un ottimo elemento che all'ingegno unisce la pratica amministrativa e l'interessamento alla cosa pubblica.

Non crediamo poi che il c. v. Da Pozzo voglia sacrificare « agli interessi suoi e di pochi altri » di Tolmezzo, quelli ben più importanti della grande maggioranza dei suoi rappresentanti; e egli si è formata una opinione differente da quella che prevale in tutte le popolose e laboriose vallate della Carnia; certo questa convinzione sua deve essere frutto di ragioni, non dettata da interessi. E anche noi saremo lieti, malgrado la nostra convinzione in contrario, di conoscere queste ragioni, ed offriamo perciò ben volentieri al cav. Da Pozzo le colonne del nostro giornale per esprimerle.

A proposito di dimissioni accettate.

Nel N. 57 della *Patria* sotto la rubrica *Dimissioni accettate* si accenna artatamente all'unanimità con la quale la S. O. di Ampezzo accettava le dimissioni dell'avv. Beorchia Nigris da socio onorario di quel sodalizio.

Ora, perchè il pubblico sia esattamente e dettagliatamente informato di tutta la verità, si fa appello alla lealtà della *Patria* affinché riporti la seguente chiusa dalla pezzata lettera 28 febbraio 1904, con la quale l'avv. Beorchia rassegnava le proprie dimissioni:

« Nel mentre mi riservo quegli altri mezzi che reputerò più opportuni per la tutela della mia dignità e del mio decoro; non intendo di continuare a far parte della Società da Lei presieduta; e domando con questa di essere immediatamente cancellato dal numero dei soci della Società Operaia Ampezzana. »

Avv. Beorchia Nigris.
Ora, sfido io, che non si doves- sero accettare!!

Prof. E. CHIARUTTINI SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Marsatenuova (S. Giacomo) n. 4

Parlamento Nazionale

SENATO. Comunicasi lettera del Presidente dei Ministri partecipante la nomina di 27 nuovi Senatori; e si commemora il senatore Luigi Tanari testè defunto.

Approvata la legge per la tumulazione nella cattedrale di Catania del cardinale Giuseppe Dusmet arcivescovo di quell'arcidiocesi; cominciata a discutere il progetto di legge per modificazioni a quella 28 luglio 1901 sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai. La discussione generale è chiusa. Domani si discuteranno gli articoli.

CAMERA. Dopo alcune interrogazioni, per le quali si ebbe una discussione anche vivace; prendesi in considerazione una proposta di legge di Turati, in forza della quale i condannati per eccitamento all'odio di classe non perdono i diritti elettorali amministrativi, come ora alcune Corti di Cassazione reputano in base all'art. 22 della legge comunale e provinciale.

Si riprende poi la discussione del progetto di legge sul riposo festivo. Nel corso di questa discussione, il ministro Orlando presenta un disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti nelle scuole secondarie regie e pareggiate.

Per il riposo festivo, si approva l'articolo 1 con vari emendamenti accettati dal Governo. Invece, sull'articolo 1 bis, non è possibile andar d'accordo: Noni vuole inclusi anche i ferrovieri; il Governo non può acconsentire, perchè la cosa risulterebbe un disastro per il commercio, e graverebbe di circa quattordici milioni il bilancio. Cabrini, Alessio ed altri combattono l'emendamento. Ncri insiste e domanda l'appello nominale — ma la Camera non è in numero, avendo votato 136 deputati, mentre ne occorrevano 210.

Le vivente della guerra

russo - giapponese.

Nuovo bombardamento di Wladivostok
Navi giapponesi affondate.

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo 7, ore 2,20 sera: Si assicura che lo Czar ricevette un telegramma annunciante che la flotta giapponese bombardò nuovamente Wladivostok. Il bombardamento sarebbe durato tutta la giornata, producendo danni insignificanti. Si dice che una o due navi giapponesi siano affondate. (La notizia merita conferma.)

Macchina infernale nell'arsenale.

Ufficiale russo ucciso da un barbiere
Londra, 8. — L'agenzia *Laffan* ha da Wladivostok: « Due operai tentarono di far saltare l'arsenale, ove avevano deposto una macchina infernale. Il complotto abortì. Gli operai colpevoli, che erano probabilmente giapponesi travestiti, scomparvero. »

« Un ufficiale russo, recatosi nella bottega di un barbiere, insultò i giapponesi. Il barbiere, che era appunto un giapponese, prese la rivoltella e uccise l'ufficiale. »

Isola russa occupata dai Giapponesi.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Tokio: La squadra giapponese si impadronì del 29 di Haiyatana, isola dell'arcipelago di Elliot. I giapponesi trovarono soltanto del carbone

e alcune bandiere di segnali. I russi avevano sgombrato l'isola il 23.

I coreani sconfiggono i russi.
New York, 8. — Un dispaccio da Seoul dice che i soldati coreani avrebbero attaccato ed ucciso il giorno 4 una trentina di soldati russi. I coreani avrebbero respinto i russi al di là dello Yalu a Handge.

La ritirata dei russi.

Parigi 8. — Il *New York Herald* ha da Niu-ciang che il generale Kuropatkin, punto lusingato dalla prospettiva di lunghe, indecise scaramucce tra le montagne coreane, ordinò ai russi di ripiegarsi sullo Yalu. Il generale Stoessel comanda il secondo corpo di esercito; il generale Smernikoff lo sostituisce come governatore di Porto Arturo.

Un friulano illustre.

Il senatore Baldissera.

La nomina a senatore del generale Baldissera — il più valoroso stratega italiano — è un fatto di tale importanza che merita un cenno speciale nella *Patria*. E' un onore veramente meritato da chi — dopo l'umiliazione di Adua — fece risorgere il morale abbattuto del Paese, e solo seppe dal disastro di guerra, non solo trarre un riordinamento militare ma — riconducendo le truppe ad Adigrat — poter risollevarne l'autorità del nome italiano.

Vi fu chi in passato sollevò ostacoli a questa nomina perchè l'illustre generale Baldissera, nato qui a Udine all'orquando il veneto non era annesso alle altre provincie italiane, aveva prestato servizio nell'esercito austriaco e — ligio ad un giuramento, sacro al militare di qualsiasi bandiera — aveva dovuto rimanere nelle file del suo reggimento, anche nel '59 e nel '66. Si fece mostra di dimenticare che tutte le più alte intelligenze dello Stato maggiore generale italiano, avevano avuto ed hanno la medesima provenienza da eserciti dei piccoli Stati in cui era divisa l'Italia nostra un tempo: Cosenz, Marselli, Pianelli, ecc. appartennero all'esercito napoletano, come i viventi De Benedictis e Afsn De Rivera, né per essi mai si mossero obiezioni per la loro entrata al Parlamento.

Ma noi non intendiamo occuparci qui questo momento difficilissimo della carriera del Baldissera in cui dovette fare forza al suo animo di buono, per essere rigido osservatore della parola data; né evocare la sua opera militare troppo nota. Qui vogliamo ricordar e che tutti non sanno, cioè che col tenente generale Antonio Baldissera entra in Senato qualche cosa di più di una grandezza dell'Esercito: un'anima generosa e buona, una tempra di silenzio benefattore e filantropo, uno spirito mite di cavaliere medioevale.

Nessuno forse ricorda il generale Baldissera al principio dell'anno 1898 ad Ancona, nella luttuosa circostanza di sventura cittadina, trasformarsi da generale in salvatore, da severo condottiero, a pietoso amico degli sventurati. Nessuno sa quante volte egli accorse al capezzale dei suoi soldati infermi, e lasciò loro larga, cospicua memoria della sua beneficenza. Nessuno sa che due mesi or sono, a Roma — saputo della morte di un suo antico compagno d'armi che lasciava la famiglia in tristi condizioni eco-

nomiche — destinava ad essa la somma, con cui promesso aveva un divertimento alla sua figlia adorata, insegnandole così nello stesso tempo il dovere della più eletta filantropia. Il militare non fa sparire l'uomo di cuore o l'animo di poeta.

Mentre nervoso Baldissera attendeva l'arrivo del bastimento che nel '98, doveva condurlo a Messana, trovò per caso nella sua tasca un guantino della figlia minore e quel piccolo talismano, per lui affettuosa rimembranza paterna riusciva a commuovere l'eminente e rigido stratega.

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

8. — Ieri è partito il sottotenente di finanza sig. Borghi Giuseppe, bolognese, per Grosseto, sua nuova destinazione. Dolentissimi di perdere nel sig. Borghi un giovane di carattere mite e franco, e che alla coltura non comune unisce una attività veramente encomiabile, siamo però lieti di saperlo destinato al comando di una tenenza la quale, essendo molto più importante della nostra, gli permetterà certo di esplicare più proficuamente la lodevole opera sua.

— Per una società mutua di assicurazione sui bestiami.

Con favore accogliessi l'idea di costituire una Società di mutua assicurazione del bestiame bovino in Carnia. Queste mutue assicurazioni in Carnia e nel Canal d'odi Ferro, porteranno certamente grandi vantaggi, specialmente ai piccoli proprietari, che tutto hanno da temere dall'isolamento; e la nostra sezione di Cattedra ambulante non è dubbio che si occuperà con amore della diffusione di tali benefiche istituzioni.

Si tratta di seguire l'esempio dato dal comune di Forni di Sopra, che conta ora, fra le diverse cooperative, anche la Società mutua di assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame, sebbene costituita, per considerazioni speciali, su basi diverse da quelle accennate.

Ogni anno, specialmente nelle malghe, in seguito a disgrazie, malattie, ecc., muore un discreto numero di vacche. La percentuale degli infortuni si aggira intorno al 1 per cento, ma talora è superiore alla media indicata.

Se il caso disgraziato tocca al proprietario di un buon numero di armento, questo, quantunque danneggiato, può rifarsi; ma se la sventura colpisce il misero possessore di una vacca, si può dire che esso è rovinato.

Sarà quindi opportuno riunire i nostri piccoli proprietari in Società di mutua assicurazione, la quale, avendo una limitata circoscrizione (es. un comune), potrà esercitare un'azione molto vantaggiosa, senza esporti a quei pericoli, cui vanno soggette le grandi società.

L'assicurazione si può costituire sulle basi seguenti.

Il capitale è formato dalla tassa d'ingresso dei soci (tassa che deve essere piccola, es. di L. 0,50) e dalle quote pagate dai soci in proporzione del valore di bestiame assicurato.

Tale quota deve essere approssimativamente uguale alla percentuale media degli infortuni. Da noi potrebbe essere fissata

APPENDICE 51

L'espiazione.

CAPITOLO X.

Sola.

Laura, rimontando nella vettura che la sera prima le aveva trasportata dalla stazione al composanto poi a S. Agnan, si sentiva invece l'anima profondamente triste ed il fisico, come il morale, abbattuto e depresso. Certamente ella non aveva mai ricevuto grandi prove di tenerezza dalla donna che aveva lasciato e che era sua madre; pure le sembrava ora che l'aveva lasciata d'avventurarsi sola in un deserto, d'inoltrarsi in paese sconosciuto, per un'escursione senza meta, senza fine.

Magda e sua madre le restavano senza dubbio: ma per quanto tempo? Non dovevano esse abbandonare Parigi, per merito suo, e regarsi nel mezzogiorno dove riacquistare alla giovanetta la salute ed il benessere? D'altra parte ricordar che non poteva né doveva rivederle. Che cosa avrebbe potuto dir loro? Il cocchiere, intabarrato nella sua

pelliccia con le mani ben riparate da grossi guanti di lana, sembrava godere del fresco mattutino, mentre il sole primaverile cominciava ad indorare i campi all'ingiro. Egli si volgeva di tanto in tanto alla giovanetta; avrebbe voluto parlarle; gli destava molto interesse. Come non doveva destarlo? Portava essa il nome d'un paese; poi la storia della sua famiglia non era affatto dimenticata e all'albergo dei « Buoni amici » se n'era discorso moltissimo la sera prima. Ma come attaccar discorso con lei?

Ebbe ad un tratto un ottima ispirazione, levò la pipa ed attaccatesi le redini della sua tranquilla e mansueta bestiola sul braccio, la riempì di tabacco, l'accese e dopo due o tre boccate di fumo, voltosi a Laura col suo miglior garbo:

— Le disturba, signorina?
— No, no, buon uomo, fate pure.
— Grazie. — Ed incoraggiato dalle ottime maniere di lei, dopo un poco egli arrestò il cavallo, all'entrata di Rableaux, chiedendole:
— Desidera fermarsi in questo paese, qualche po'?

— Sì, entri-ò un momentino in chiesa.
— Vedrà il castello.
In provincia facilmente si dà il nome di castello ad una casa che superi le altre in dimensione ed in eleganza di fattura; quella che era stata la dimora dei signori de Rableaux, scusava un po', anche per la forma sua, il nome che le era stato dato.

— Oh! è un grazioso e buon paese questo, signorina — disse il brav'uomo. — Buone terre, buon vino, bei boschi, ed è buona anche la gente! Una volta c'erano i signori ma poi... — E si morse le labbra, accorgendosi troppo tardi della piega che aveva data al discorso.

— Non ha freddo lei? — riprese.
— No.
— Non abbia paura a dirlo. Era una figura vigorosa, gioviale, simpatica, quel cocchiere.
Laura sorrise.
— Quand'anche avessi freddo, che mi fareste voi?
— Le darei la mia pelliccia, signorina.
— E voi allora?
— Oh! io non ho freddo, io sono forte. — E guardò benignamente la figura sottile di Laura che era saltata sulla via, e fece confronto fra lei e le figure delle paesane che egli conosceva. Laura si chinò a cogliere qualche piccolo timido bucanave; egli la seguì coll'occhio in quell'atto e con senso d'orgo-

glio disse:
— Anche a lei piacciono i fiori dei campi? Oh! se ritornasse da qui ad un mese fra noi, troverebbe un vero piccolo paradiso!

I buoi condotti fuor dalle loro stalle venivano innanzi pigramente, guidati dal capoccia, seguivano sul carro i fanciulli e le ragazze che avevano al fianco i giovanotti, i quali tra una boccata e l'altra di fumo sciordinavano alle loro orecchie i complimenti e le frasi d'amore; negli orti, presso le case, i contadini si davano attorno a potare le siepi e le viti, i bambini giocavano con risate clamorose e grida di giubilo. Laura arrivò alla chiesa. Com'era più gaio, tutt'intorno qual differenza dal giorno prima! Il sole metteva una nota allegra fra le croci e fra i marmi, e la campana sonava a festa per un battesimo.

Laura entrò dietro il corteo e s'inginocchiò in un angolo. Anch'ella era stata portata in quella chiesa, un giorno molto lontano, a ricevere l'acqua battesimale. Oh! come invitava la sorte di quel piccolo angioletto che vagava fra le fasce, sostenuto dalla robusta nutrice! Forse, egli non lascerebbe mai il suo paese, e la sua vita scorrerebbe felice! C'è bisogno di tanto poco, per

esser contenti in campagna... e la vita d'altra parte si è breve!

A che cosa servono tante ricchezze per un passaggio così rapido? quando s'arriva alla fine, sembra di mettersi allora in cammino!

Laura uscì di chiesa, andò a dire una preghiera sulla tomba di suo padre, poi passo, passo, venne fuori e si fermò un momento a guardare alcuni bimbi che giocavano, aspettando il ritorno del corteo: scorse la straducola che prendeva da piccina per venire colla cameriera alla chiesa e vi si inoltrò per rivedere ancora una volta, da vicino, la casa dov'era vissuta felice, ignorando i dolori e le lotte che la vita aveva serbato all'anima sua. Si arrestò ad un cancello secondario, dietro un gruppo di piante spoglie di foglie, ma sufficienti a nascondere la sua presenza.

La villa sorgeva una cinquantina di metri distante ed era veramente graziosa colle sue mura rivestite d'edera, colle sue torricelle anch'esse ricoperte a metà di rampicanti. La porta principale s'aprì ad un giovane coppia di sposi avanzò nel giardino seguita da un bimbo rosso, paffutello che faceva cigolare le ruote d'una carrozzella sulla sabbia del viale, mentre

da una finestra del primo piano, una bella bella faceva convergere l'attenzione dal suo lattante sopra babbò e mamma che lo guardavano, lo chiamavano coi più dolci diminutivi, gli sorridevano. — Era un graziosissimo quadro — al quale certo non mancavano che il verde ed i fiori della primavera.

Il cuore della signorina De Rableaux si gonfiò:
— Avrei potuto esser io come sono loro, oggi! — disse e li seguì collo sguardo mentre s'allontanavano dalla parte opposta. Rimase ancora qualche tempo, cercando spingere l'occhio dentro le stanze, in tutti gli angoli del cortile, del giardino. Poi uscì una compagnia di coloni. Ella ebbe paura d'essere sorpresa e s'allontanò raggiungendo la carrozza e portando davanti gli occhi l'immagine di quella felicità modesta ma schietta, che avrebbe potuto essere la sua.

Il resto del viaggio si compì senza ch'ella osasse dire quasi fissare il pensiero sull'avvenire incerto che l'aspettava.

Quando il treno che la riconduceva all'odiata Parigi entrò in stazione, erano le sei della sera. L'ora indicata nel programma dal marchese Nebrassier.

in proporzione di L. 1 per ogni 100 lire di valore assicurato. Nel caso di infortunio, l'animale colpito resta di proprietà della società, che ne fa l'uso che crede migliore per il vantaggio comune, ed all'assicurato viene l'80 per cento del valore dell'animale. Speciali norme possono poi regolare il funzionamento della società, in modo che questa proceda regolarmente.

I lavori del Tribunale.
Contrabbando sorpreso. — Certa Gallizia Maria di Moggio Udinese, sorpresa nel 2 ottobre 1903 mentre introduceva dall'Austria due chilogrammi di zucchero e 500 grammi di cicoria che teneva nascosto in una gerla fra vario genere di vestiario, si buscava oggi lire 454 di multa oltre le spese e pagamento del rispettivo dazio.

Bellinquinza precoce. — Nella sera del 13 febbraio decorso certo Vezzi Giovanni d'anni 16 di Cervineto, passando davanti alla Lattoria Sociale di quel paese e vistone la porta aperta, fu preso dal desiderio d'introdursi. Visto che non v'era quivi alcuno, dato di mano ad un succhiello cominciò a praticare buchi nella cassetta ove veniva riposto il danaro ricavato dalla vendita dei latticini, ed avrebbe asportato circa 35 lire se... certo Morassi Giacinto, il custode della lattoria, attratto dal rumore, non fosse accorso. Il Vezzi resosi confesso, si ebbe oggi un mese e 20 giorni di reclusione.

Per appropriazione indebita. — Per essersi cioè certo Tamanti Francesco di Longarone, essendo alle dipendenze come Veturale di Rainis Antonio di Tolmezzo, appropriato in danno del detto suo padrone della somma di lire 40 importo di un nolo fatto con alcuni viaggiatori di Mirano per Auronzo e Pieve di Cadore; fu oggi condannato a tre mesi e giorni dieci di reclusione e lire 55 di multa.

SPILEBERGO
— Promozione.
(Ezio) — Dal bollettino militare rileviamo che il sig. Ettore Ballico figlio del sig. Enrico è stato promosso sottotenente d'artiglieria. All'amico Ettore le nostre più vive congratulazioni.

SUTRIO
— Evviva Tolmezzo.
I componenti la banda di Sutrio mandano a mio mezzo, e da queste colonne, un grazie vivissimo ai cittadini di Tolmezzo per le affettuose dimostrazioni usate alla banda in occasione della gita di domenica u. s. e un grazie speciale porgono all'egregio sig. Giovanni Gressani e Notaio Moro, per le loro premure cortesi.

A tutti l'espressione sincera di riconoscenza degli operai di Sutrio.

TRICESIMO
— Sciopero « fortunatamente » scongiurato.
(7) Dico « fortunatamente » perché, in caso diverso, chi sa quali funeste conseguenze potevano piombarci addosso!... Fra le altre, bisognava far a meno di... morire.

Sabato mattina, sulle prime ore ancora, fu battuto alla porta del segretario sig. Bortolotti; e quattro uomini dal fiero aspetto si presentarono: i quattro becchini del Comune, tutti quattro proprio: l'Unione fa la forza.

— No! no! no! la cioci! il muart!... Proprio quella mattina doveva seguire un funerale.

— Ben: e volò che o' vadi io, po? — disse il segretario, col solito risolino che anima il suo faccione di cuor contento.

— No! e no! no! intant... E nancie no disin che al vadi lui. Ma e' io ore di finila... Se a l'è di ciapasi qualche cione, e son i amis che fasin dutt (era stato il caso recente del povero Vittorio Cappellari). E no' eltris 'v in di ciapà un franc... E anciamò, quand che o' tornin dal segra', la fat a nus disin: — Vètu là che' son stids a mangià sul puar muart!... — No ise une brute roba?...

— E ce hato di fàus, iò?
— Che nus fasi cresci la pae... Un franc paromp, no isal pò?... Chei dai ciandelotis e' ciapin cincuante santensins dome par sta un moment!...

— E anciamò e' pueidin ve' i spargotis do' cere — soggiunse un altro.
Per fortuna, lo sciopero dei quattro becchini poté essere scongiurato, con promessa che si promuoverà dalla Giunta un miglioramento — ben giusto, del resto — alle loro condizioni.

PORDENONE
— Il Moras a Udine.
8 sera. — Oggi fu condotto alle carceri di Udine, dai carabinieri della vostra città, Vittorio Moras, l'assassino dell'operato Gervasi, a memoria del quale fu inaugurata — e me a suo tempo riferii — una lapide. Il dibattimento contro il Moras si terrà alla vostra Corte d'Assise.

AMPEZZO.
— Società operaia.
Congratulazioni vivissime al signor Marco Davanzo, valente pittore, per sua nomina a Presidente della Società operaia di Ampezzo, che conta 300 soci.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.
— Le sacre cassette prese di mira? 8 marzo. — (Carlo) — La fanciulla Masotti Gina di Antonio, d'anni otto, abitante nella frazione di Savorgnano, l'altro ieri, nel mezzo di si recò a quella chiesa parrocchiale per la consueta preghiera. Mentre entrava nel tempio, vide uscirne un individuo dalla faccia sospetta, che teneva in mano un sacco. Fu poco dopo visto da alcuni savorgnanesi aggirarsi per le contrade del villaggio.

La fanciulla, raccontò l'accaduto. Uno dei fabbricieri, pensò che da qualche tempo spirava aria cattiva intorno alle sacre cassette: e si recò in chiesa.
Avvicinandosi alla cassetta, ivi posta per raccogliere l'obolo dei devoti, destinato al compimento dei lavori nella grande ed artistica chiesa, da pochi anni eretta, la trovò scassinata mediante uno scalpello o una leva qualunque. Erano state involate quaranta o cinquanta lire, lasciandovene altre 12 e 3/4 cent. in rame.

Sparsasi in un baleno la voce pel villaggio, si iniziò subito la caccia spietata allo sconosciuto cavaliere, il quale però, da buona volpe, aveva creduto bene svignarsela.

Ciononostante si spera che ben presto verrà agguantato, perché fu già riconosciuto da molti, essendo stato altre volte a Savorgnano durante la sue peregrinazioni. Anzi nell'ottobre dello scorso anno di chiarò all'oste Perissinotto Attilio di abitare a Rorai Grande (Pordenone).

La ricerca del mariuolo viene vieppiù facilitata da un segno particolare assai evidente che egli porta, e cioè il dito pollice della mano sinistra mancante o, di certo, ammalato.

Si recarono sepralugo i Carabinieri, per le constatazioni di legge e telegrafarono tosto al Comandante la stazione di Rorai, informandolo dell'errante galantuomo che trovava sotto la sua... armata protezione.

Fiori d'aranello.
Ieri il nostro Sindaco un in matrimonio l'egregio avv. Lodovico dott. Franceschini colla signorina Emma Vianello. Fra due colonne di curiosi passarono le carrozze portanti gli sposi, i parenti ed i compagni dell'anello, signori Andrea Rag. Pascatti e Giuseppe Stefanutti, nostro ex-capo stazione, ora residente a Pistoia.

La sposa venne regalata di molti e splendidi doni in oro, diamanti, brillanti, ecc.
Pel fausto avvenimento giunsero agli sposi numerosi telegrammi, e furono pubblicati: un sonetto ed una lettera dai vari amici dello sposo, un'altra affettuosa lettera dalla signora Amalia Springolo, ed un monologo dalla nipotina dell'avvocato, la simpatica fanciulla R. n. Volpe, che recitò poi con squisita grazia e colla massima disinvolture davanti agli sposi ed ai numerosi convitati, suscitando la generale ammirazione.

Anche la piccola Elvira Brigito volle porgere all'amato zia Emma una letterina piena di sentimento. Gli sposi, dopo qualche ora, partirono per viaggio di nozze verso il mezzo giorno d'Italia.

All'eletta coppia i miei più fervidi auguri.

REANA DEL ROJALE
— La decisione finale del caso di nuovo genere.
Credo interessante riferirvi anche lo scioglimento finale di questo bel caso che fece per qualche tempo le spese di tutti i discorsi dei paesi contermini.

Dopo la sua scarcerazione il Luigi Silvestri — uno degli innamorati della signorina Bassi Delizia — non si perdettero d'animo e tornò, con maggior accanimento anzi, alla carica... Chi la dura la vince, e questa volta fu proprio il Silvestri a vincerla. Egli ottenne il formale consenso del matrimonio, in base ad un compromesso notarile prescrivente che: ritirandosi l'una o l'altra delle parti... contendenti, perdeva 10.000 lire: la somma di cui si è fatta già parola. Si sono ora già fatte pratiche per il matrimonio civile.

La palma della vittoria spetta dunque al Silvestri Luigi che l'ha spuntata: la gente afferma (non so poi quanto ci sia di vero) che quello che ne gode di più è Silvestri Santo, padre dello sposo, il quale seguiva con apprensione le varie fasi di questo strano contrasto d'amore e suggeriva al figliolo: — Vigiti!... ten d'ur, tu fion!... sta lassu cun je, o menile vie! No sta lassate fa di chell'altri iò ti mandì mil franchis in di, magari par un mes... e soggiungeva ridacchiando con gli amici: — Se i va drete a mio fi... sore volin salu di besoi il chiampanili di Rizzi!...

Ora, anche questa, al nome di Dio, è finita. I due si sposeranno a giorni e questa volta la luna di miele sarà... veramente luna di miele!

AMPEZZO.
— Società operaia.
Congratulazioni vivissime al signor Marco Davanzo, valente pittore, per sua nomina a Presidente della Società operaia di Ampezzo, che conta 300 soci.

Contro la neurastenia:
Antinevrotico De Giovanni - Bologna
(Vedi 4.a pagina)

CAVAZZO CARNICO.
— Un bel tipo di prete.
L'autunno 1902 gli emigranti delle borgate di questo Comune, Mena, Sombiagio e Cescians, avevano raccolto la somma di lire cento per festeggiare S. Fortunato protettore della salute. E mentre il nostro parroco ben volentieri promise di prestarsi perché tale solennità fosse veramente quale era nel desiderio di tutti, gli iniziatori si dettero con vero slancio ad addebbare a festa come mai la chiesetta e a preparare un succulento pranzo al reverendo. Ma ecco che all'ultimo momento il parroco si disse... ammalato, e... il povero S. Fortunato rimase esposto attendendo invano che un compassionevole prete gli desse la rituale benedizione e che il popolo ne lo festeggiasse. E così, dopo ben 18 giorni, alla chetichella dovette essere rinchiuso nella sua arca, alle Pieve di S. Stefano di Cavazzo sita in Cescians.

Il popolo ne fu veramente meravigliato, e andò a protestare anche davanti al R. Commissario di Tolmezzo; ma, e che ne dice la R. Curia?

MANIAGO.
— Per la fiera dell'Olio.
(p. r.) — Lunedì, 28 corrente, ricorre la fiera rinomatissima dell'Olio. Un avviso di questo on. Sindaco avverta i gioiellieri ambulanti che sarà loro proibito esercitare qualsiasi gioco. A proposito di fiera, sarebbe buona cosa che venissero assolutamente proibite le baracche ingombranti il Corso maggiore. In una piazza come la nostra soverchiamente ampia è ridicolissima cosa la mancanza d'una regolarità di esse.

Ruscirebbe bella all'occhio e comoda ai passanti.

PALMANOVA.
— Versi friulani.
Nella sala Aida, ieri sera il giovine Antonio Mattioni di Manzano detto «Tunin di Bolran» si presentò al pubblico per sentire il giudizio su molte poesie di sua produzione parte in versi friulani altre in mecoheronici. Assisteva un pubblico numerosissimo.

Fra le poesie ve ne sono diverse proprio di buona e si riconosce nel Mattioni, certa vna di posta. Con gratulazioni sincere ed auguri.

— Sempre la questione della luce elettrica.
Nulla di nuovo riguardo la questione di far luce elettrica. Con il 31 di marzo va a scadere il contratto di altri 18 utenti, i quali sino da ora stanno preparando magnifiche lampade che andranno a sostituire quelle della luce elettrica.

In detto giorno saranno dunque ormai ben 27 gli utenti che faranno uso d'altro sistema d'illuminazione; e ciò rappresenta per la Società una diminuzione d'incasso annuo di L. 5000 circa.

Qualora la Società persistesse nel rifiutare a dare maggior luce ed a condizioni meno svantaggiose, si getteranno le basi per la costituzione d'una Società cooperativa per la produzione d'energia elettrica a scopo d'illuminazione.

Dall'attuale impianto non ci resterebbe allora che i pallidi riflessi di quella luce giallognola che in tende di illuminare le vie pubbliche, e nei giorni festivi quei nove candelabri di sostegno alle lampade ad arco in piazza V. E. che rappresentano anche un lavoro non compiuto di quattro mesi.

Dico non compiuto, perché infatti non ho visto in alcun sito che quando si accende la lampada ad arco rimanga accesa anche quella ad incandescenza che si trova sul medesimo candelabro.

Speriamo che i signori dell'officina, ora che ritorneranno le belle giornate, vorranno occuparsi per togliere tale inconveniente e siamo certi, anche per prove avute, che, se vogliono, con un po' di buona volontà, tutto potrebbe essere finito per il giorno della tombola (seconda domenica di ottobre).

Osiamo ancora sperare che ora, grazie alle numerose disdette, rimanendo in abbondanza luce disponibile, questa serva ad illuminare i signori della Società a persuaderli che i desiderati degli utenti, sono logici e giusti, e che dovrebbero cercare di appagarli.

— Minaccio a mane armata.
(8) — Domenica a sera verso le 22 e mezzo, certo Giacomo Zorzenon di anni 45 di S. Maria la Longa, dopo essersi intrattenuto per un paio d'ore con la farfallina Margherita Mauz di anni 25 da Gorizia, si rifiutava di... pagarla. Alle proteste di lei, egli estrinse una roncola a serramanico, la minacciò di morte e certamente si sarebbe lamentato un fatto di sangue, se il focoso Zorzenon non fosse stato arrestato nei suoi atti da molti accorsi alle grida della Mauz.

Accorsi anche i carabinieri lo trassero in arresto.

CIVIDALE.
— Arresto a Remanzacco.
8. — Ieri in seguito ai fermenti avvenuti a Remanzacco, i nostri carabinieri recatisi sopra luogo arrestarono nell'osteria di Giacomo D'Andrea, il contadino Carniel Giuseppe d'anni 28, autore del fe-

rimento in danno di Novello Gio. Batta di Antonio di anni 23, che fu giulicato guaribile dal dott. Musoni in 15 giorni.

— La morte di un difensore di Marghera.
E' morto durante la notte scorsa l'ing. Giovanni Manzini nell'età d'anni 70.

Da studente prese parte alla rivoluzione di Venezia del 48-49 e si distinse nella difesa di Marghera, guadagnando la medaglia al valore. Fu poi tra gli organizzatori del corpo di volontari contro l'Austria che si formarono nel 1864 in Friuli, e prese viva parte agli avvenimenti che si succedettero fino alla nostra liberazione.

Era molto stimato per l'integrità del suo carattere. Al fratello signor Giuseppe ed ai parenti tutti, lo nostre condoglianze.

Decesso
A Milano, nella sua casa in via Aurelio Saffi, è morto l'avv. Domenico Giurati, patriotta, giuriconsulto e letterato illustre. Nacque a Venezia, l'11 novembre 1829. Diresse col nostro Pacifico Valussi, a Venezia, 1849, l'Italia Nuova Caduta Venezia, prese la via dell'esilio, recatosi a Padova nel 1851 per sostenere gli esami universitari; è arrestato. Fu soldato an'he nel 1860. Fu deputato di Treviso; e sedette a sinistra. Pubblicò molte opere, che si leggevano volentieri anche per lo spirito arguto dell'autore profuovi. Notiamo, fra le ultime sue, il *Plagie*, ch'ebbe a suscitare polemiche vivaci — e fra altre, anche una di un nostro concittadino.

Drammatico suicidio misterioso
di una famiglia tedesca.
Berlino, 8. — Il luogotenente in ritiro Baseke, si è suicidato la scorsa notte mediante il ciamuro di potassio insieme a sua moglie, sua figlia diciannovenne e due figli; ambedue cadetti militari. Sono tutti morti. La causa del suicidio viene ascritta a disastri finanziari.

L'università italiana a Rovereto.
Fu ieri che, al Parlamento di Vienna, il ministro De Koberer annunciò l'istituzione di una facoltà giuridica italiana a Rovereto nel Trentino.

Il progetto del Governo austriaco, però non accontenta gli italiani che gli sono soggetti; i quali reclamano che l'Università italiana sorga a Trieste. In questo senso continuerà l'agitazione; e si lancia anzi l'idea d'istituire questa università con fondi propri, senza concorso governativo.

CRONACA CITTADINA
— Ove avverrà l'estrazione della Lotteria.
Lettera aperta diretta dal Presidente dell'Esposizione regionale al Comitato della Lotteria:
Illmo S'g. Presidente del Comitato Assuntore della Lotteria dell'Esposizione UDINE.

Udine 8 Marzo 1904
Mi prego comunicare che in seguito agli accordi presi con le Autorità Politiche e Comunali, l'estrazione della Lotteria seguirà nella Loggia di S. Giovanni, in Piazza Vittorio Emanuele, incominciando alle ore 11 ant. della Domenica 27 corr.

Con distinta considerazione.
Il Presidente f. Morpurgo.

— Un milione di lavori commessi dal Seminario di Udine?
Ci fu riferito ieri che tra il Seminario Arcivescovile e l'imprenditore signor G. B. della Marina fu preso accordo per una serie di lavori da eseguirsi in Cividale, dove c'è già uno Stabilimento scolastico sotto la direzione del Seminario cittadino. I lavori importeranno la spesa di circa un milione, e dovranno essere compiuti in tre anni.

— La conferenza di un Deputato.
L'on. Enrico Ferri, terrà la sua conferenza «Sfruttamento e parassitismo» la sera di giovedì 10 corr. al Teatro Minerva alle ore 8 30. L'ingresso alla platea e palchi è di 70 cent., al loggione 30 cent. Le poltroncine l. 1. i scanni in platea e le sedie d'orchestra cent. 70 le sedie della loggia cent. 50. Palchi di 1 e 2 fila L. 4.

I biglietti sono vendibili presso i negozi: fra'lli Tosolini, Piazza V. E., G. Camblerasi, Via Cavour, e Chic Parisien, Piazza S. Giacomo Marco Bardusco, Mercato vecchio, presso il Circolo Socialista, e al Camerino del Teatro.

Camera di Commercio di Udine.
Cambi (chiques - a vista).
Londra (oro) 100.50
Londra (sterline) 125.34
Germania (marchi) 123.78
Austria (corone) 105.31
Pietroburgo (rubli) 226.50
Romania (lei) 92.40
Nuova York (dollari) 5.19
Turchia (lire turchesche) 22.68

Vendesi Molino — posizione centrale — con forza idraulica utilizzata da Turbina Girard provveduto di Macchinario moderno e palmento Bresciano per macinazione di cereali.
Fer trattative rivolgersi al sig. Francesco Pol, Pordenone.

BANCA DI UDINE		ANNO XXXI		CAPITALE SOCIALE	
Capitale sociale interamente versato	L. 1.047.000.—				
Fondo di riserva	583.819.20				
eventuale	15.000.—				
Totale L.	1.645.819.20				

SITUAZIONE GENERALE		29 Febbraio	
ATTIVO.		ATTIVO.	
Numerario in cassa	L. 350.171.91		
Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	7.054.232.82		
Effetti in protetto e sofferenza	5.935.82		
Antecipazioni contro dep. di valori e riporti	1.072.168.00		
Valori (di nostra proprietà L. 2.078.190.93) pubblici (applicati alla riserva > 393.798.75)	2.471.987.58		
Cedole da esigere	3.798.14		
Conti correnti garantiti da deposito	1.099.168.45		
Detti con Banche e corrispondenti	1.044.707.23		
Stabili di proprietà della Banca e mobili	34.000.—		
Depositi { a cauzione dei funzionari	219.000.—		
{ antecapitazioni	2.945.844.05		
{ liberi a custodia	4.133.949.93		
Spese di ordinaria amministrazione e tasse	12.539.90		
Totale L.	20.409.879.79		

PASSIVO.		29 Febbraio	
Capitale interamente versato	L. 1.047.000.—		
Fondo di riserva	393.819.20		
eventuale	15.000.—		
Conti correnti fruttiferi	1.642.444.81		
Depositi a risparmio	6.292.775.07		
Creditori diversi e banche corrispondenti	3.495.429.87		
Zionisti per residui interessi e dividendi	80.371.32		
Depositi { a cauzione dei funzionari	219.000.—		
{ antecapitazioni	2.945.844.05		
{ liberi a custodia	4.147.149.93		
Utili lordi del corrente esercizio	1.147.920.04		
Utili netti 1903 a ripartirsi	—		
Totale L.	20.409.879.79		

Udine, 5 marzo 1904.
Il Sindaco A. NIMIS Il Presidente ELIO MORPURGO Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.
Riceve danaro in conto corrente fruttifero corrispondente all'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di risparmio corrispondente all'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire-colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Raporto
a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2
b) sote greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0
Cedole di Rendita italiana a scadenza a 2 1/2 0/0
Aprò crediti in conto corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEgni A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercizio l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imp. gratuitam.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.
Esistenti al 31 gennaio 1904 L. 1.704.033.39
Depositi ricevuti in febbraio > 612.924.79

L. 2.317.008.18
Rimborsi fatti in febbraio > 674.563.07
Esistenti al 29 febbraio L. 1.642.444.81

Movimento dei Depositi a Risparmio.
Esistenti al 31 gennaio 1904 L. 6.271.575.53
Depositi ricevuti in febbraio > 277.958.53

L. 6.549.533.77
Rimborsi fatti in febbraio > 856.758.70
Esistenti al 29 febbraio L. 6.292.775.07

Totale L. 7.955.219.26

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghetti
Vicenza-Bassano
(Casa fondata nel 1849)

Cucine economiche
da L. 40.- in più

Stufe d'ogni sistema
da L. 27.- in più

Gaminetti

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il **Depos. macchine ed accessori - Ing. Fachini**
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manlio

Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903

NELLA PREMIATA OFFELLERIA CON PISTORIA
E. CAUGH
UDINE - Via Gemona N. 28 - UDINE

Trovasi grande assortimento dolci, confetture, cioccolato Nazionale ed Estero, bomboniere per nozze, vini e liquori in bottiglia e al dettaglio.

Le ordinazioni delle rinomate focacce si eseguono con cura, sollecitudine e puntualità, tanto in Città, come in Provincia e si spediscono a mezzo pacco postale.

In Via Cavour N. 17
si cedettero
negozio bene avviato
IN MANIFATTURE
a buonissime condizioni

La vita delle nostre istituzioni.

Società di miglioramento fra lavoratori. — Interessante assemblea... Ieri i lavoratori si radunarono in assemblea. Presenti circa ottanta soci. Presiede il segretario Silvio Savio, che rende edotta l'assemblea circa le ultime pratiche con il Prefetto, pratiche che sono ancora in embrione, per cui l'assemblea decida di attendere, sempreché si tratti sulla base di lavoro a quinquennale.

Solidarietà con i colleghi di Cividale. Savio comunica pure all'assemblea le prime fasi dell'agitazione dei compagni di Cividale che sono scesi in lotta per il conseguimento del lavoro a quinquennale, e dell'abolizione del lavoro notturno, sistema che vige colà da un anno, ma che allo scader del contratto da quei proprietari s'intendeva di troncare, tornando all'odioso sistema del lavoro notturno. Si augura che quei proprietari non seguano l'esempio di quelli di Udine. Un biamano alla Comm. esecutiva della Camera del lavoro.

Viene approvato all'unanimità di mostrarsi solidali con i compagni di Cividale. Fu approvato pure un di incoraggiamento ai medesimi. Sulla discussione generale, in seguito ad interpellanza di vari soci circa il contegno, poco serio della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro nei riguardi alla ultima fase della vertenza: con la Giunta comunale, fu stimatizzato tale contegno, specie dopo gli affidamenti dati dal Pro sindaco, per quanto riguarda i locali da concedersi alla Camera del lavoro stessa; e fu approvato un ordine del giorno su questo senso.

In favore del Segretario.

Pure dietro proposta del Consiglio direttivo, che aveva avuto ampio mandato dall'assemblea 3 corr. di studiare il modo di stipendiare il segretario Savio Silvio, per toglierlo alle rappresaglie di molti proprietari di forno che gli muovevano una guerra sleale a base di calunnie e di basse insinuazioni, e facevano il possibile perché il proprietario di forno, Giuseppe Lodolo, avesse a licenziarlo; fu approvato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei panettieri, avuto contezza della sorda e ingiusta guerra che molti proprietari di forno muovono al loro segretario Savio Silvio; onde toglierlo da questo doloroso stato di cose, nel mentre non c'è la sua solita attività ed il suo contegno; di fronte a tanto accanimento di istituzioni da parte di molti proprietari, afferma in lui la perfetta fiducia, e la solidarietà secoli in ogni età, e a salvaguardarlo da un eventuale licenziamento, gli dà mandato di licenziarlo da solo, restando allo stipendio della Società.

L'assemblea è tolta alle 12 e mezza.

Associazione Agraria. — Seduta del Consiglio. — Abbiamo annunciato ieri la seduta del Consiglio, avvenuta sabato, nella quale fu rieletto vicepresidente l'avv. cav. Pietro Capellani e sorteggiato consigliere il sig. Giuseppe Morelli Rossi.

Oltre queste due deliberazioni, il Consiglio ne prese altre, che lo spazio non ci consentì di ricordare ieri.

Ammissione cioè buon numero di nuovi soci.

Prese atto di parecchie comunicazioni: essere ufficialmente fissata al 20 marzo corr. la data del

Convegno filoserico provinciale e mandato invito ai Sindaci perché scelgano un delegato — possibilmente fra le persone del Comune che s'interessano, con maggior competenza, di questioni vinicole: il Convegno si terrà nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, alle 10.30, e fungerà da relatore il chiarissimo prof. D. Cavazzo: i punti speciali da trattarsi li abbiamo già resi pubblici;

avere già una trentina di comuni mandata la propria adesione al convegno e indicato chi deve rappresentarli;

l'ispezione casearia in Carnia essere seguita l'ispezione del valente casaro sig. Enore Tosi alle latterie di Carnia, e doversi rilevare con compiacenza l'azione da lui iniziata d'accordo col titolare della sezione di cattedra in Tolmezzo dott. Volino pel miglioramento del caseificio locale in quella regione.

Dopo le comunicazioni, fu eletto il vicepresidente; poi furono trattati anche i seguenti argomenti:

Acquisto in comune delle macchine agrarie: fu approvato il regolamento relativo a questo servizio, che ora fu definitivamente organizzato; e nominata la speciale commissione che dovrà sovrintendere a questa nuova attività dell'Associazione Agraria: commissione che risultò composta dei signori: conte dott. Enrico de Brandis, co. Carlo Caiselli, Giuseppe Morelli de Rossi, Giacomo Perusini.

Commissioni: furono nominate parecchie commissioni — riconfermando quasi tutti i commissari già in carica ed eleggendo il dott. Tacito Zambelli a membro della commissione per la stampa.

Sussidi ad Esposizioni bovine.

Fu lungamente discussa la concessione di sussidi ad esposizioni bovine, prendendovi parte parecchi consiglieri, e concludendosi col riaffermare le idee sempre sostenute dall'Associazione Agraria nei riguardi dei principi da seguirsi per organizzare tali mostre. Tale discussione fu originata dal fatto delle domande di concorso presentate dalla Cassa rurale di S. Giorgio della Richinvelda e dal Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento, per le esposizioni bovine da tenersi nel corrente anno. Domande alle quali fu risposto con l'accordare 1 medaglia d'argento e 2 di bronzo.

Camera del Lavoro. — Le dimissioni della Commissione esecutiva furono di nuovo nella seduta di ieri sera dell'ufficio Centrale respinte con tre voti contro due contrari ed uno astenuto.

Istituto Filodrammatico. — Nella riunione dell'altra sera riuscirono eletti consiglieri: Durigato Antonio, Amedeo Driuzzi, Trevisan Tullio, Zamparo dott. Francesco, Antonio Tocceio, dott. Virginio Doretto, Cordoni geom. Riccardo, Zardini Gualfardo; revisori dei conti: Carminati rag. Carlo, Garbin rag. Silvio, Toso rag. Giovanni.

La conferenza di ieri sera.

Pubblico numeroso, ed elettissimo. Presentato dal cav. C. L. Schiavi l'egregio prof. Dr. Antonini diede principio alla sua conferenza e, subito, fin dalle prime frasi egli si rivelò dotto e profondo psicologo e parlò correttissimo.

Per un'ora e mezzo egli tenne vivamente avvincente l'attenzione del pubblico.

Il tema annunziato: *Vittorio Alfieri e la teoria Lombrosiana sul genio* non era certo dei più dilettevoli, pure egli seppe rivestire la sua dottrina di pensiero aiato e di forma elegante, alta, vibrata.

Parlò prima delle differenze tra genio e degenerazione, differenze che i profani credano enormi, ma da non ammettere neppure che il genio possa avere in qualunque modo rapporto con la degenerazione, la scienza invece, se non dichiara un uomo di genio un degenerato, lo considera un tipo normale.

Dopo questa premessa egli viene a parlare dell'Alfieri in rapporto alle teorie lombrosiane. Esamina la sua vita fin dall'infanzia: lo sviluppo intellettuale precoce, i moti dell'animo che si risolvevano spesso in simpatie strane vivissime, in collere impetuose e violente, in odii ingiustificati, in ribaltoni assurdi, in lunghi periodi di tristezza senza motivi. Contrappone questo anormale sviluppo psichico, con lo scarso sviluppo fisico e la frequenza di malattie e indisposizioni; e viene via via citando vari fatti che dimostrano lo strano impasto di quell'anima appassionata, ardente, e combattuta in uno stesso momento da più sentimenti contrari.

Ma riassumere, anche pallidamente, questa conferenza, scientifica e geniale nel contempo, non è cosa possibile: sarebbe un guastarne l'effetto. Sono conferenze che si ascoltano con vivo interessamento, che si meditano dopo ascoltate, e si discutono anche nell'intimo della nostra coscienza: conferenze che aiutano a formare quello stato di cognizioni e di convinzioni che differenziano il mondo conte operante dal mondo pur recente del secolo passato — quando i primi accenni alle teorie lombrosiane erano accolti con sorrisi di scherno...

Il pubblico ascoltò religiosamente la dotta parola dello scienziato; e in fine, un lungo applauso dimostrò un'ammirazione veramente sentita, e il desiderio di rindire ancora così profonda ed elegante parola.

Per il nuovo Teatro. Il Comitato incaricato degli studi per il nuovo Teatro Sociale, si radunò ieri sera per la seconda volta. Erano presenti tutti i suoi membri. Furono discussi vari argomenti: di preferenza, però, quelli che si connettono al piano finanziario.

Tenuto conto del capitale d'impianto, calcolato in via approssimativa; della quota di concorso dell'attuale Società del Teatro; dell'ammontare che avrà l'interesse e l'ammortamento; delle tasse e altre spese inerenti al fabbricato, ecc.; e valutati i proventi presumibili per vendita di palchi, per affitto del teatro e dei servizi accessori — credesi di poter affermare che il capitale investito nel nuovo teatro sarebbe impiegato al 5 per cento.

Il Comitato, su proposta dell'avv. Driuzzi, affidò ad una subcommissione composta dei signori Barzuso, Brandis, Perusini e Ing. Rizzani l'incarico di trattare con quelle persone che nei riguardi finanziari possono dare guida e indirizzo a condurre in porto l'affare.

Beneficenza. La Banca Cooperativa di Udine invia a questa Congregazione di carità lire 100 (cento) elargizioni, deliberata a sfavore di quel Consiglio d'amministrazione. Si rendono le più vive grazie. Il sig. Cantoni Francesco fu Francesco a mezzo dell'avv. Nimsi elargì L. 20. Ad esso pure sentite grazie.

Ancora sulla scoperta dei falsi monetari.

La costituzione dei Clocchiatti e Panseri. Accennammo ieri al mandato di cattura, spiccato contro l'orefice G. Batta Clocchiatti di Pietro d'anni 29 e contro il litografo Alessandro Panseri fu Paolo d'anni 28.

Per quante ricerche che l'autorità di P. S. ed i carabinieri facessero in questi giorni, questi due non si poterono trovare. Sentendosi però essi la coscienza non tanto tranquilla e tanto più sapendosi ricercati attivamente, pensarono di costituirsi da soli.

Difatti, ancora ieri sera il Clocchiatti presentavasi all'ufficio di P. S. siccome imputato di complicità nella « faccenda » delle banconote false. L'esempio suo fu seguito anche dal Panseri, il quale si costituì stamane alle 7.

L'arresto del Bolognato.

Durante la scorsa notte poi e precisamente alle 2.30, fu arrestato nella propria abitazione in Via Villalta 14, il pittore trentanovenne Giuseppe Bolognato di Giacomo, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura dall'autorità giudiziaria per lo stesso motivo.

L'arresto fu operato dal delegato Abbrescia, dal maresciallo Poli e da alcuni agenti in borghese. Il Bolognato, al momento in cui fu arrestato, disse di sapersi ricercato e senza resistenza alcuna si lasciò condurre alle carceri.

Deve notarsi che il Bolognato fu altra volta implicato in simili faccende.

Un arresto a Buia.

Il nostro solerte corrispondente da Buia, ci telefona che colà, questa mane, fu arrestato il capo forniccio e possidente Enrico Calligaro di Buia, di circa 48 anni, in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria della nostra città.

Il Calligaro, fu condannato dalla nostra Corte d'Assisi a 6 anni di reclusione e 1000 lire di multa per lo stesso reato. Egli è quel tale che anni sono, fu arrestato a Feletto Umberto, e trovato in possesso di 90 mila corone false.

Oggi si prevedono altri numerosi arresti.

Scompiglio alla predica in Duomo causato da un ubriaco.

Come il solito, anche ieri sera, durante la predica, la nostra cattedrale era gremita di popolo. Alla fine della predica, cioè quando il quaresimalista stava narrando l'esempio, dal fondo della vasta chiesa si udì una voce gridare: — Son stocci!

Per il momento, tutto finì lì; ma qualche poco dopo, la voce si ripeté: — Son stocci!

Si determinò un vero panico. Le femminelle, quelle che non poterono intendere bene le parole, credendo in un principio d'incendio, cominciarono a fuggire.

In breve, successe un parapiglia; tutti correvano, volevano uscire e varie furono le spinte e le ammaccature.

Qualche donna, si dice, è svenuta. E poteva succedere chi sa quale disgrazia, dalla piega che le cose prendevano.

In questo vociere confuso, fra gli zitti... dei più coraggiosi, un uomo, un ubriaco, veniva condotto fuori della chiesa. Era colui che aveva messo tanto scompiglio.

Brutt mostro! canna! l'ait a cianse — gli si gridava dalle donne. Ed egli infatti se n'andò.

La predica — sospesa per qualche minuto — continuò; i fedeli ritornarono ai loro posti, mentre un agente di P. S. ed un milite, seguiti da una turba di monelli, rintracciavano l'ubriaco, il quale fu trovato nella latrina in Via dei Teatri, di fronte al Minerva, che stava adempiendo tranquillamente... al fatto suo.

Disturbato... fu condotto in caserma di P. S.

Sono un galantuomo, non faccio male ad una mosca, io il più galantuomo che sia sulla terra! — diceva, mentre gli agenti lo interrogavano.

Come vi chiamate? — Abito in quella via... là... Po-scolle, e possidente... sono... Eugenio Della Rossa, mediatore di foraggi.

Perquisito, fu trovato in possesso di qualche cica, di una carta contenente marroni caldi, e di pochi soldi. Fu poi passato in guardiola a smaltire la sbornia. Il Della Rossa è frequentemente ubriaco.

Notizie riassuntive di cronaca.

La Presidenza del Teatro Sociale convocherà entro aprile i soci per interpellarli sullo scioglimento della Società. Lo Statuto prescrive che, trattandosi di scioglimento, l'avviso di convocazione dell'assemblea debba essere diramato un mese prima dell'aprile.

Il comm. Morpurgo fu delegato anche dal Comune e dalla Provincia a rappresentarli (come rappresenterà anche la Camera di Commercio) nella commissione centrale per la Navigazione interna sedente a Milano.

La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, trattò parecchi oggetti d'ordinaria amministrazione, e completò la pianta dei propri impiegati, deliberò inoltre di convocare il Consiglio provinciale nei primi giorni di aprile.

L'assemblea per la riforma dello Statuto della Società operaia di Mutuo Soccorso è stabilita per lunedì prossimo, 14 corr, nella Sala Cecchini, alle ore 8.30 pom.

Domani, 10 marzo, anniversario della morte di Mazzini, il Circolo Repubblicano, in luogo di deporre una corona sul monumento di Garibaldi, elargirà 10 lire alla famiglia di un operaio povero.

L'on. Ferri, che domani terrà l'annunciata conferenza, giungerà tra noi da Trieste, alle ore 12.50.

Anche i telefoni cittadini furono oggetto di un'ispezione, nei giorni scorsi. Per quanto sappiamo, tutto fu trovato in regola... però, succederà a più di un abbonato di vedersi « promosso di classe », con aumento nella quota trimestrale da pagarsi.

Su per i muri si vedono striscie portante il nome venerato di Silvio Pellico; il martire dello Spielberg. Quelle striscie preannunciano la venuta fra noi del marchese Filippo Crispolti, uno dei più stimati fra i capi del partito cattolico militante.

Egli verrà a tenere una conferenza al Teatro Minerva, sul Pellico.

S. M. la Regina Elena, inviò alla bambina Armida di Manzano, da Udine, figlia di un ricevitore del dazio, una bellissima bambola, dall'Armida rich'ista alla Regina, perchè quella che aveva era rotta.

Ieri mattina in via Erasmo Valvason, il generale Sartirana smontò momentaneamente dal cavallo per aggiustare una staffa.

Trionfo dell'innocenza e della giustizia.

Con questo titolo, abbastanza curioso, ci mandano le seguenti notizie: Solennissime riuscirono le feste di domenica nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò, tali che a memoria dei più vecchi parrocchiani non si ricordano le simili. Il novello Levita don Battista Adami, accompagnato dal Molto Rev. parroco decano, Giuseppe Silvestro, da don Lodovico Passoni parroco di Perotto, dal parroco di S. Cristoforo don Francesco Paolitti, dal don Padovano prof. nel R. Ginnasio di Cividale, dai parenti, dai benefattori, benefattrici ed amici — partiva egli dalla casa parrocchiale, fra gli sguardi della immensa folla accorsa, tutta entusiasta pel novello sacerdote.

Entrati in chiesa, zeppa letteralmente di fedeli, la cantoria eseguì un devoto *Te Deum*, ed il Levita trionfante passò, fra il suo popolo.

Per tale circostanza fu scelta musica del Tomadini e del Perosi; e l'esecuzione a piena orchestra da parte della cappella del duomo fu quanto si può dire ottima, tanto la mattina a messa quanto ai vesperi ed alla benedizione col venerabile impartita dal neo sacerdote.

Dopo la funzione vespertina, vi fu il bacio delle mani e l'acquisto dell'indulgenza che il neo sacerdote ottenne dal suo ordinario. Tale funzione durò ben tre quarti d'ora.

Appena terminata la messa, una fanciulla bianco vestita si presentò al neo sacerdote e recitò una delicata poesia per la circostanza.

Al rinfresco, presso il parroco decano, regnò la più cordiale allegria. Così pure all'agape fraterna che ebbe luogo verso le 18. Ai tanti discorsi e regali presentati al novello sacerdote, egli singolarmente rispose e fu ammirato per la sua modestia e per la franca e pronta parola, e sempre appropriata agli auguri presentatigli.

La festa sia religiosa che casalinga, tanto bene riuscita, fu per lui come per quelle persone che con lui soffrirono e combatterono, per la giustizia e per la verità, un vero trionfo e una ricompensa ai dolori sofferti. Pochi sono che non conoscano don Battista Adami, e le sue peripezie con la Curia e col Seminario di Udine: per la sentenza di Mons. Bernardis, cividalese; e la festa fu per lui di conforto e per gli altri di grande scorno: e questo sia un principio di quei trionfi che gli amici intimi augurano nel futuro all'ottimo sacerdote.

Molti amici.

Confessiamo la nostra ignoranza: non conosciamo cioè le peripezie avute da don Adami, con la Curia e col Seminario. E' confessiamo ancora che non ci dispiacerebbe di conoscerle; e, se meritevoli, di farle conoscere anche al pubblico.

Luigi Montico, gerente responsabile.

ULTIMA ORA.

Un attentato a Porto Arturo.

PIETROBURGO, 9. (Agenzia Stefani). — L'agenzia telegrafica russa riceve da Porto Arturo la notizia che domenica sera un operaio sparò parecchi colpi di fucile contro il capo della polizia ed il suo aggiunto, senza però ferirli. Il malfattore fu arrestato dallo stesso capo della polizia.

Comune di S. Leonardo.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 17 marzo p. y. avrà luogo in quest'ufficio municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di chi per esso col'assistenza del Segretario Comunale, il primo licitante per l'appalto dei lavori di costruzione dei due fabbricati scolastici Centrale e di Delegna pel prezzo, il primo di L. 16000, — ed il secondo di lire 2925 28 e complessivamente di lire 18485 28 in base ai progetti 1.0 Settembre e 16 N. vembre 1898 dell'Ingegnere Manzini.

L'asta si terrà col sistema della candela vergine, sotto l'osservanza delle discipline stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

La gara sarà aperta sul dato di L. 18985 28 e le offerte in ribasso non potranno essere superiori a lire 10.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno comprovare la loro moralità ed idoneità, ed esibire la prova d'aver depositato nella cassa di questo Esattore Comunale la somma di L. 1900 — a garanzia dell'offerta, per essere poi passata quella dell'aggiudicatario alla Cassa Depositi e Prestiti, e di L. 930, per le spese d'asta e contrattuali.

L'impresa resta vincolata alla stretta osservanza dei capitoli di appalto, e dovrà senza pretendere alcun compenso, all'infuori dei prezzi unitari stabiliti dai Progetti tenuto conto del ribasso d'asta, accettare in corso di lavoro ed anche prima dell'incominciamento qualsiasi variante ai Progetti medesimi, nonché l'eventuale ritardo alla consegna dei lavori per pratiche d'appropriazione dei fondi d'impianto dei fabbricati che si appaltano.

Il termine per il compimento dei lavori è di mesi undici pel fabbricato Centrale, e di mesi quattro per quello di Delegna dalla data del verbale di consegna.

I Progetti sono ostensibili presso questo ufficio municipale nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso sarà indicato il prezzo di provvisoria aggiudicazione, e la scadenza dei fatali pel miglioramento del ventesimo.

Lo spazio tutte del presente appalto staranno a carico del deliberatario.

S. Leonardo il 24 Febbraio 1904. Il Sindaco Terlicher.

FERRO-CHINA-BISERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Esposizione Regionale Romagna
in Ravenna - Maggio-Giugno

MOSTRE NAZIONALI
Macchine Agricole (Internazionale) - Enologiche - Semi da seme e da commercio - Apicoltura - Bacchicoltura - Liquori - Dolci - Salumerie - Conserve alimentari.
377 Medaglie del Ministero d'A. I. e C.
Riasseri ferroviari
Chiedere informazioni e schede al Comitato

Virilità esausta
IMPOTENZA
SPERMATORREA
Sterilità - Fiori bianchi
Perdita di memoria
Palloriti e perdite involontarie notturne
si guariscono con i
GRANOLI RICOSTITUENTI
del dottor TAYLOR
Società A. BERTELLI & C.
MILANO
1 fascio L. 6.00
3 fasci - 12.50

IMMUNITÀ CONTRO LE MALATTIE.

La seguente lettera è un salutare avviso ai parenti. La distinta professionista che ebbe il pensiero umanitario di sottoporla illustra con essa una volta di più l'antica verità che è meglio prevenire il male che curarlo. Conservare il vigore a chi è in procinto di perdere, vuol dire liberarlo, senza sofferenza, da quel qualibrutto che lo avrebbe colto se si fosse permesso all'indolimento di prostrare le forze. L'uso preventivo di un rimedio che mantiene il vigore nei momenti critici chiude il passo al male, rende il corpo immune ai suoi attacchi. La Emulsione Scott è il rimedio proprio per ottenere questo risultato. Ecco la lettera cui sopra ci siamo riferiti:

Roma, 27 luglio 1902.

Consiglio alle mie clienti soggette a perdite sanguigne l'uso della Emulsione Scott onde far loro riacquistare la forza primitiva. Alle mamme poi, raccomandando l'amministrazione ai bambini piccoli, augurando l'organismo di questi piccoli esseri con un buon probabilità di andar esenti per essi le probabilità di andar esenti dalle numerose malattie che insidiano l'infanzia e le cui conseguenze si sopportano per tutta la vita. Provando in tempo e anche quando apparentemente non se ne riscontra il bisogno, si risparmia di dover poi combattere l'indebolimento generale, il linfatismo, l'anemia e qualche volta anche la consunzione.

GIUDITTA ZAMPILLONI

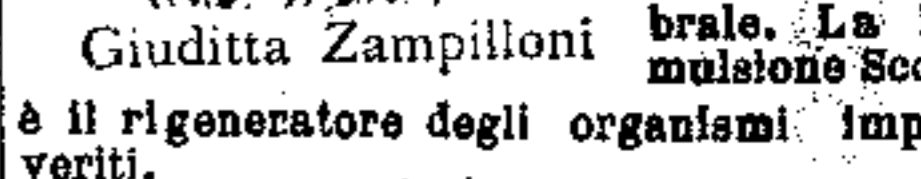
Levatrice

Via Buonarroti n. 28, Roma

La Emulsione Scott è di facile somministrazione e può essere tollerata anche con uso prolungato da qualsiasi stomaco sia pure il più delicato o schizofrenico. Il sapore acre dell'olio di fegato di merluzzo che forma la base della Emulsione Scott non traspare, non disturba il palato né lo stomaco; la forma emulsiva permette di privarlo tanto del suo sapore, come del suo odore, come della pesantezza digestiva. Associato con la glicerina e gli ipofosfiti di calcio e di sodio, estende la sua azione corroborante a tutte le singole parti dell'organismo: sangue, muscoli, ossa, nervi e materia cerebrale. La Emulsione Scott è il rigeneratore degli organismi impoveriti.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovati in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata di Saggio può averi: rimediando cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12 - Milano.



Giuditta Zampilloni

È il rigeneratore degli organismi impoveriti.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904

Assata con decreto 25 Settemb. 1903

PREMI

Lire 40.000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

GOZZO

Premiato liquore antistruoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine)

L. 1.50 il fl. pi. cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regao.

L. CUOGHI

UDINE - Via della Posta N. 10

Unico Grande Deposito

PIANOFORTI

Rappresentanza e deposito

Biciclette e Motociclette della grande Fabbrica Italiana

STUCCHI & C. già Prinetti e Stucchi.

Premiato Farmacolo

Giulio Podrecca CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e sodio e senza vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.50, media L. 1.75, grande L. 3.

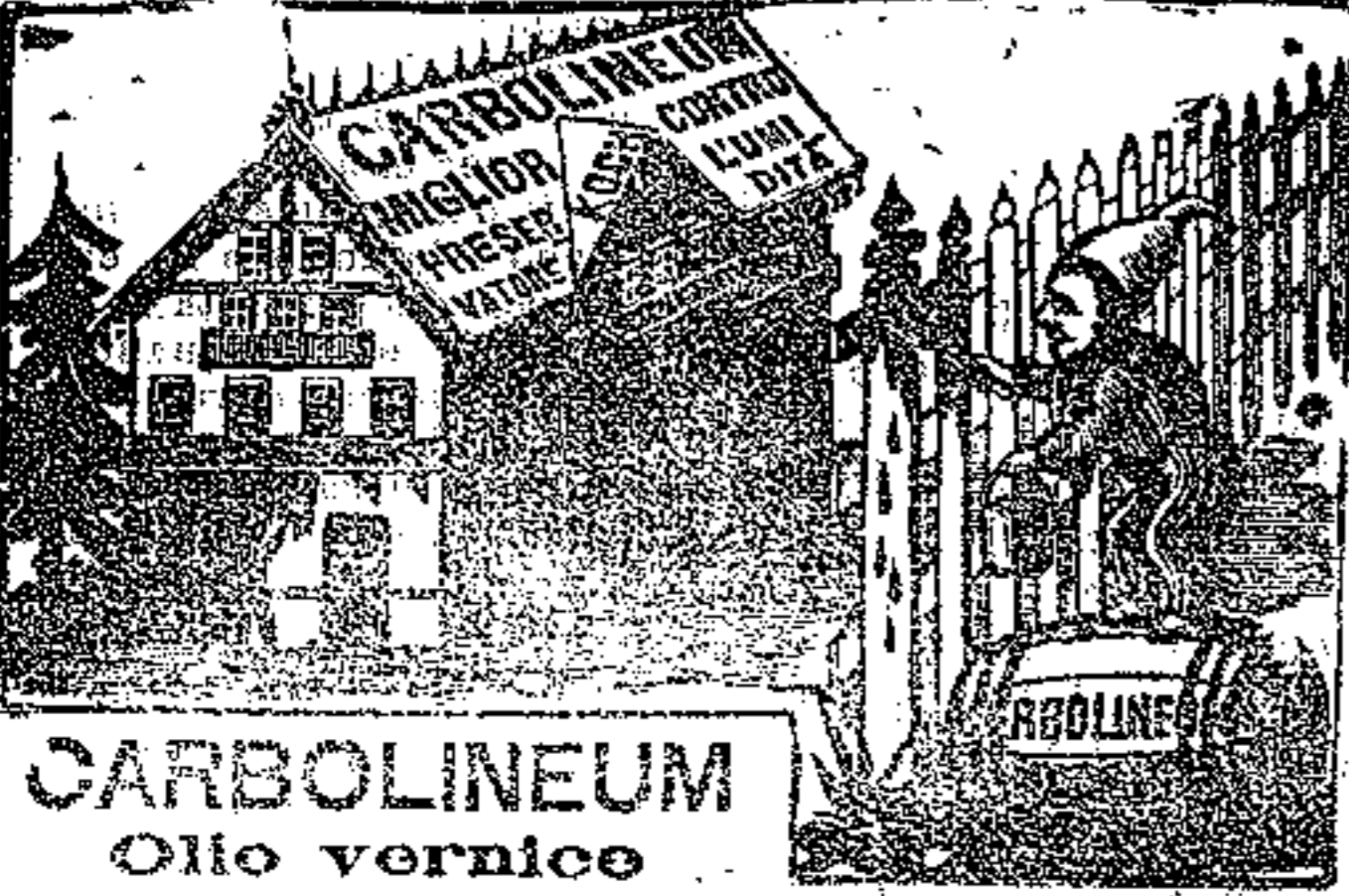
Il Ferro China Baharato o il sovrano rinforsatore del sangue. Bottiglia L. 1.50. Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI è il noto rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni, direttore della Clinica medica della R. Università di Padova, contro la neurastenia, l'isteria, l'ipochondria, che disinteressatamente ha concesso al chimico preparatore dott. F. Zanardi, Via Gombardi 7, Bologna.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso ed è prescritto specialmente nella convalescenza delle malattie esaurienti. Prezzo L. 3.50 la bottiglia, per posta cent. 90 in più - *Opuscolo istruzione gratis.*

Indirizzare la corrispondenza, Carlolina Vaglia, ed altro alla Sezione Antinevrotico De Giovanni, Via Gombardi 7, Bologna.



CARBOLINEUM
Olio vernice

Impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordoni.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Oili e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.



CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelli alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Oili e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

LINIMENTO GENEAU
30 ANNI DI SUCCESSO

**Nè Fuoco
Nè Piaghe
Nè Spelature**

Garantisce prontamente le Zoppicature, Mollate, Capelliti, Vesicazioni, Scarti, Storni, Ingorghi, Noduli, Spaventi, Ictericità e Dermiditi in tutte le anezioni del petto.

485, Rue St-Honoré, PARIS, ed in tutte le Farmacie.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL
del
DOTT. PASSEPINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - ANOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 0 on apposito Inalatore ed Istruzioni - L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphenol
Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmaci, MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introsi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Starace, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

Tossi - Tossi - Tossi
Rucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammi di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.
Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciatura e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI C.**, e chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancatura.
In Udine, presso: Comelli, Commesatti, Fabris, Beltrame, Donda, farmacisti. - Minisini negoziante.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzioni ovunque.

Esigete sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato a PISSEVA tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Premiato Stabilimento Agrario Bolzano

FRATELLI INGEGNOLI
Corso Loreto, 54 - MILANO - Corso Loreto, 54
Stabilimento fon. nel 1817 - il più vasto d'Italia

SEMINE PRIMAVERILI.

Frumento qualità extra	1.40	1.45
Frumento qualità normale	1.20	1.25
Triticum durum extra	1.50	1.55
Triticum durum normale	1.30	1.35
Orzo	1.10	1.15
Segale	1.00	1.05
Grano duro	1.20	1.25
Grano tenero	1.10	1.15
Legumi	1.00	1.05
Barbabietola da zucchero	1.20	1.25
Carota da foraggio	1.00	1.05
Rapa da foraggio	1.00	1.05
Zucchero da foraggio	1.00	1.05

FRUMENTONE CONQUISTATORE
Un sacco postale di 5 chili L. 3.00
100 chili L. 32 - Un chilo Cent. 40.

ORTAGGI: Cassette con 25 qualità di ortaggi d'Orto L. 5.00
franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: L. 3.50.

PIANTE: Alberi fruttiferi - Agrumi - Ollivi - Cete - Piantine per imboscamento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelia - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Ranuncoli - Gigli - Tuberosi ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi.

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'epilessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Francesco Cogolo
provetto callista

Via Cisis, 61

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigete le domande alla Ditta:
Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commesatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia", Piazza V. E.

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia